

«Non è un ritiro spirituale, né una terapia: è un week end da vivere»

Un fine settimana di riflessione

Presentato il progetto "Choice", rivolto ai giovani

Cigliano - Scegliere è un'operazione che ciascuno compie ogni giorno: si sceglie la merce al supermercato, il menù al ristorante, la vacanza da organizzare. Quando però si tratta di scegliere il proprio futuro o i valori da seguire, l'operazione sembra molto più complessa e meno libera.

Per questo il termine inglese "Choice", che dà il nome al progetto presentato a Cigliano, si potrebbe tradurre con decisione, anzi, decidersi: «Sono soddisfatto della mia vita? Come mi presento agli altri? Quale spazio lascio ai sentimenti? Sono disposto a "buttarmi" per ciò che vorrei?». Sono alcune delle domande, non certo semplici, che il progetto Choice rivolge ai giovani dai 20 ai 35 anni.

«Siamo parte di un movimento chiamato Incontro Matrimoniale e legato alla Cei - hanno spiegato gli organizzatori dell'incontro a Cigliano - "Choice" è un progetto attivo in diversi Paesi, dal 2005 è presente in Italia. Il suo obiettivo è coinvolgere i giovani in un week end di riflessione, in cui si parla e si discute del senso della vi-



ta, delle nostre aspirazioni profonde, dei rapporti con le persone cui vogliamo bene». A Cigliano erano presenti la coppia responsabile per il Piemonte e due giovani del movimento: «Stiamo presentando nei principali centri della zona il prossimo week end di incontro, che si terrà

dal 18 al 20 ottobre a Rivalba, in provincia di Torino. Saranno tre giornate dedicate ai single - precisano - perché ogni incontro del movimento è dedicato ad una particolare categoria di persone: ci sono iniziative per fidanzati, sposi, famiglie e anziani». Gli incontri iniziano

end da vivere. Ad accogliere gli ospiti ci sarà un team di giovani, adulti e un sacerdote».

Per informazioni è possibile contattare il numero 331.3476815 oppure scrivere all'indirizzo e-mail quellidichoice@gmail.com.

Anna Ceolori

alle 20 del venerdì per terminare alle 18 di domenica: «Choice si pone in una prospettiva cristiana, ma il week end è aperto a chiunque voglia partecipare, nel più ampio rispetto di tutti». Anche perché, precisano i promotori, «non si tratta di un ritiro spirituale, né di una terapia psicologica: è un week